

mostrossi sempre ottimamente informato, raccontava, pochi giorni sono, come il governo del Re, rivolgendosi alle potenze mediatrici, dopo la caduta dell'eroica Vienna, avesse indicato doversi riprendere le trattative, ed esservi perciò un tempo opportuno di tre mesi; non esservi quindi grande premura, perchè queste trattative si spiegassero con troppo vigore. Io sarò lietissimo se alle mie quattro interpellanze il Ministero risponderà con quattro denegazioni. (*Gazz. P., Conc. e Risorg.*)

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Quanto al primo fatto, io non potrò dare una precisa risposta: se non che avendo il ministro veduto sopra i giornali questa nota, data dal nostro incaricato in Svizzera alla Dieta, si ebbe premura di scrivere a questo perchè mandasse copia di questa nota, che era accennata, per consegnarne il testuale disposto. Non so se il ministro dell'estero abbia già ricevuta questa copia che si era chiesta, e quindi non so cosa dire a questo riguardo. Quanto al secondo fatto, che è quello riferito dal *National*, nella gazzetta ufficiale di quest'oggi vi è una precisa smentita. Quanto all'ultimo, noi non abbiamo che a ripetere ciò che abbiamo già detto qui nel Parlamento, cioè che, sebbene fosse vero che il potere centrale di Francoforte avesse dimostrato intenzioni favorevoli anche alla nostra causa, e fatto sentire che avrebbe avuto desiderio di intervenire anche nella mediazione, il Ministero, sempre riconoscendo l'utilità dei buoni uffici che avrebbe potuto produrre la Dieta di Francoforte, disse di non poter acconsentire che si intromettesse altri nella mediazione che le potenze che l'avevano offerta. Noi non possiamo che dare una negativa a quanto si dice; il fatto è positivamente in questi termini e in nessun altro, qualunque sia l'asserzione del Ministero svizzero. Le allegazioni fatte dalla *Presse* sono egualmente prive di fondamento.

(*Gazz. P., Conc. e Risorg.*)

SANTA ROSA, ministro dei lavori pubblici. L'asserzione della *Presse* è assolutamente falsa. (*Conc.*)

VALERIO. Ringrazio il signor ministro delle spiegazioni date, ed insisto perchè, quando sia giunta al Ministero la nota relativa alle lagnanze mosse al Direttorio svizzero circa il soggiorno dei profughi lombardi nel cantone Ticino, sia prontamente comunicata al Parlamento (*Segni di assentimento da parte del Ministero*). (*Gazz. P., Conc. e Risorg.*)

IL PRESIDENTE. Notifico alla Camera che si è presentato un progetto di legge dal deputato Angius, il quale sarà comunicato agli uffici.

Parecchi uffici avendo autorizzato la lettura di due progetti di legge proposti dai deputati Fois e Demarchi, io li leggo, incominciando da quello del deputato Fois: *Riattivazione dei lavori stradali in Sardegna* (*V. Doc., pag. 221*).

Prego il signor Fois a dire quando sarà pronto a svolgere la sua proposta.

FOIS. La svolgerò domani.

IL PRESIDENTE. Or ecco il progetto presentato dal deputato Demarchi: *Limitazione degli stipendi e delle pensioni di ritiro* (*V. Doc., pag. 221*).

Il proponente lo svolgerà giovedì prossimo. (*Gazz. P.*)

RELAZIONE, DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI DI BENEFICENZA VERSO GLI EMIGRATI.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione sul progetto di legge di pubblica beneficenza. Il relatore della Commissione ha la parola.

GUGLIANETTI sale alla ringhiera e legge la detta relazione (*V. Doc., pag. 185*).

IL PRESIDENTE. Il rapporto sarà secondo il consueto stampato e distribuito.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Mi pare che sarebbe utile che si aprisse subito la discussione, perchè questa è legge di somma urgenza, specialmente per la classe degli studenti lombardi, ai quali è necessario provvedere nel più breve spazio di tempo possibile.

IL PRESIDENTE. La Camera vuole che si metta in discussione domani?

Molte voci. Oggi, oggi.

ANTONINI. Pregherei la Camera a voler fissare per oggi lo sviluppo della proposizione da me fatta, alcuni giorni sono, dovendo io partire per urgenti affari di famiglia.

IL PRESIDENTE. Osserverò all'onorevole preopinante che vi sono già due altre proposizioni, una del deputato Brunier, l'altra del deputato Pescatore.

DEPRETIS. Mi pare che stante i motivi adottati dal generale Antonini, e stante la natura della sua proposta, la Camera debba darvi la preferenza.

PESCATORE. Siccome la legge che si dovrà sviluppare tende appunto a somministrare i mezzi per soccorrere gli esuli, sarà fatto pago il desiderio del signor generale Antonini, qualora venga approvato dalla Camera. Io credo poi che per una tale proposta, giacchè anzi tutto bisogna pensare ai mezzi, ed il ministro delle finanze ci ha detto che noi non abbiamo più fondi salvo per andare alla fine dell'anno. . . . (*Rumori*)

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Credo di dover insistere io pure affinché sia tosto discussa questa legge di beneficenza, specialmente per riguardo agli esuli studenti lombardi, dei quali molti qui sono venuti a frequentare le scuole della nostra Università. Perciò sarebbe d'uopo che questa legge fosse prontamente discussa e votata per venir presto in loro soccorso, e perchè possa aver luogo senza maggiori indugi la distribuzione di queste pensioni.

PESCATORE. Propongo pur io che la discussione abbia luogo immediatamente.

IL PRESIDENTE. Consulto la Camera, se vuole che si passi subito alla discussione.

(La Camera approva).

Leggo adunque il progetto di legge presentato dalla Commissione (*Vedi sopra*).

La discussione generale è aperta.

Se non vi è alcun deputato che domandi la parola, si passerà alle discussioni particolari. Art. 1° (*Lo legge. V. Doc., pag. 184*).

STARA. Mi pare che se il ministro di guerra non ci vede difficoltà, potrebbesi prolungare oltre i quarant'anni il termine d'ammissione al servizio militare.

LA MARMORA, ministro della guerra. Osserverei che l'età di quarant'anni è precisamente quella nella quale i soldati, avendo già servito venti anni, abbandonano l'esercito e passano agli invalidi.

LONGONI. Sembrami che anzitutto si dovrebbe aver riguardo alla moralità degli individui che si presentano; perciocchè dobbiamo omai saper per esperienza quanto danno ci abbiano recato colla loro immoralità certi individui stati arruolati troppo alla cieca. Perciò io vorrei che si decidesse che prima d'ascrivere nelle file dell'esercito alcun individuo, esso avesse a dare prova della sua moralità adducendo testimonianze o certificati dai quali della medesima risultasse.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. L'osservazione del deputato Longoni è giustissima; ma la difficoltà sta nel procu-